

Le risorse per il comparto primario alla base del rilancio economico



IL RECOVERY PLAN È UN'OCCASIONE UNICA PER ADOTTARE NUOVE TECNOLOGIE NELL'AGRICOLTURA

S eppur con le sue criticità, il settore agricolo è tra quelli che più di tutti ha retto il colpo durante la pandemia, e rappresenta oggi una delle possibili rampe per il rilancio del nostro Paese. Questo è il messaggio che Alfonso Luzzi, segretario nazionale di FederAgri (Federazione nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura), vuole far passare fortemente verso i cittadini e le istituzioni. L'organizzazione sindacale, aderente alla confederazione Confsal, e con circa 80mila soci tra piccoli imprenditori, lavoratori e disoccupati del comparto, si fa portavoce delle esigenze non solo del settore primario, ma di tutto il sistema economico nazionale.

Il tutto con considerazioni e proposte per riforme strutturali, oltre che sulla destinazione e gestione dei fondi in arrivo grazie al Recovery Fund.

LE RIFORME NECESSARIE

Il segretario nazionale di FederAgri Alfonso Luzzi spiega come il Recovery Plan che il Governo dovrà mettere in atto rappresenta un'occasione unica e irripetibile per fare uscire il nostro Paese dalla crisi in cui versava già prima della pandemia, e in cui il Covid-19 l'ha fatto sprofondare ulteriormente. La situazione attuale, che vede il Pil italiano tornare ai livelli del

1993, rende necessario non solo destinare miliardi di euro di risorse (giustamente) ai processi per diventare più "green", digitali e meno burocratizzati, ma anche stabilire al meglio come sfruttare questo tesoretto. In tale contesto un ruolo fondamentale lo avrà quindi l'efficienza della Pubbli-

La corretta gestione dei fondi passa dall'efficienza del sistema burocratico, dirigenti compresi

ca amministrazione, che allo stato attuale rappresenta una delle principali criticità del nostro sistema. Alla base del piano di rilancio dovrà quindi esserci una profonda riforma della Pa, anche a livello di dirigenti e manager che siano capaci di rinnovarla, semplificarla, e di renderla quindi efficiente. Perché, prima ancora della cruciale digitalizzazione del sistema, il cuore del funzionamento del Paese passa attraverso le persone che devono realizzare questi passi importanti.

OPPORTUNITÀ E PROBLEMATICHE

Il settore agroalimentare è stato tra i più fortunati nell'ultimo an-

no, soprattutto in Italia, grazie alla qualità riconosciuta non solo dei nostri prodotti, ma dell'intera filosofia alla base delle pratiche agricole. Parliamo infatti di uno dei rari casi in cui l'Italia parte avvantaggiata rispetto ai principali competitor del Vecchio continente, dato che una delle declinazioni su cui si basa il Recovery Fund europeo nell'ambito del comparto primario è quella della Farm to Fork Strategy. Ci si riferisce, nello specifico, a un concetto, quello della qualità di filiera dal produttore fino al consumatore, sul quale le nostre imprese agricole spingono da anni, e che è stato preso come esem-

pio a livello comunitario. Su queste strategie, come ricorda Alfonso Luzzi, si basano i traguardi fissati per il 2030, che in Italia si potranno tramutare in un milione di posti di lavoro in più se i fondi saranno destinati e gestiti nella maniera più saggia. Il tutto a favore di una schiera sempre più imponente di giovani imprenditori aperti a nuove sfide e tecnologie. Il nostro Paese può dunque ripartire sulla base della propria agricoltura, ma non senza aver prima debellato le piaghe ancora presenti di agromafie e caporalato, fenomeni diffuse non solo nelle regioni del Sud Italia.



ALFONSO LUZZI, SEGRETARIO NAZIONALE DI FEDERAGRI



C'È POTENZIALE PER MOLTI POSTI DI LAVORO NEI PROSSIMI ANNI

L'IDENTIKIT

Al fianco dei lavoratori del settore

La Federazione nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura (FederAgri) è un'organizzazione sindacale e professionale agricola attiva da 25 anni su tutto il territorio nazionale. Raccoglie quasi 80mila iscritti tra piccoli imprenditori, lavoratori e disoccupati agricoli, e aderisce alla Confsal (Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori). Il sindacato è inoltre promosso dal Movimento cristiano lavoratori, e si batte per lo sviluppo delle condizioni culturali, morali, professionali, giuridiche ed economiche dei produttori, dei lavoratori e dei pensionati agricoli in Italia e all'estero.



I DIRIGENTI DELLA FEDERAGRI ALLA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO DELL'AGRICOLTURA TENUTASI AD ALTAMURA. AL CENTRO IL VESCOVO MONS. GIOVANNI RICCHIUTI

IL CONTRASTO

Caporalato e agromafie da battere

Tra i terreni di battaglia storici per FederAgri c'è quello del contrasto ad agromafie e caporalato, fenomeni diffusi su tutto il territorio nazionale e spesso collegati tra loro. Come ricorda Alfonso Luzzi infatti, non è più concepibile l'esistenza di un sistema economico parallelo basato su illegalità dei rapporti di lavoro e dell'intera di filiera di produzione/distribuzione. Un circolo vizioso che reca danno in termini umanitari e di concorrenza non sostenibile, tutto a vantaggio delle mafie e dell'illegalità.



> IL PIANO

La strategia Farm to Fork per il 2030

La strategia Farm to Fork è alla base della parte di Recovery Fund destinata al comparto agricolo. Questa filosofia si basa sulla via già tracciata da anni dai produttori italiani, e come ricorda Alfonso Luzzi, porterà e destinare finanziamenti con l'orientamento di privilegiare la qualità del prodotto, la tutela dell'ambiente in cui esso è coltivato o allevato, e la sensibilizzazione del consumatore su ciò che sta acquistando. Un piano che può

rappresentare una vera svolta a livello europeo, con i paletti fissati per il 2030 relativi a diminuzione del 50% nell'uso dei pesticidi chimici, del 50% per l'eccesso di nutrienti e del 20% per quello dei fertilizzanti. Altro obiettivo è quello di portare al 25% la quota di terreni dedicati alle colture biologiche, oltre a quello cruciale di abbattere l'impiego di antibiotici negli allevamenti, per contrastare efficacemente il serio fenomeno sanitario dell'antibioticoresistenza.

FILOSOFIA 4.0

Il futuro passa dall'azione dei giovani

Come spiega il segretario di FederAgri Alfonso Luzzi, il settore agricolo è l'unico che negli ultimi anni ha visto una crescita occupazionale. Questo grazie alla nuova generazione di giovani imprenditori che, avviando nuove attività o prendendo le redini delle aziende di famiglia, si stanno già applicando con spirito moderno per creare il futuro del comparto primario. Ad aiutarli vi è anche un regime di incentivi fiscali legati

alla cosiddetta Agricoltura 4.0, frutto dell'importanza sempre più riconosciuta anche a livello istituzionale per quello che nei prossimi dieci anni può diventare un volano per l'economia nazionale. L'implementazione della strategia Farm to Fork a livello europeo potrà infatti avere un risvolto particolarmente positivo in termini di posti di lavoro, che potranno crescere fino a un milione solo in Italia entro il 2030.

